

RINOCONGIUNTIVITE ALLERGICA

CHE COS'È?

È un'inflammatione della mucosa del naso (rinite), della congiuntiva (la parte bianca) degli occhi (congiuntivite) o spesso di entrambe assieme, collegata ad una reazione allergica.

CHE COSA LA PROVOCA?

Diverse sostanze presenti nell'ambiente e nell'aria la possono provocare, se il bambino è allergico, quando vengono respirate o vengono a contatto con gli occhi.

Le cause più frequenti sono gli acari della polvere di casa, i pollini, il pelo e la forfora degli animali, le muffe e le spore di funghi.

COME SI MANIFESTA?

Può essere limitata ad una stagione o durare per gran parte dell'anno.

Questo dipende dalla sostanza che provoca l'allergia.

Nei bambini con allergia stagionale, provocata da una sostanza presente solo in alcuni momenti dell'anno (per esempio i pollini delle graminacee in primavera), l'inizio dei sintomi è spesso improvviso: il bambino presenta starnuti a ripetizione, abbondante scolo chiaro dal naso, naso chiuso, prurito nasale. Questi bambini hanno anche frequentemente arrossamento e prurito agli occhi, lacrimazione e sono infastiditi dalla luce.

Quando l'allergia è perenne, cioè la causa è presente in tutte le stagioni (per esempio gli acari della polvere domestica), il bambino è disturbato dal naso chiuso, dal prurito nasale, da una lieve ma costante produzione di muco dal naso. Questi bambini hanno anche più spesso sinusiti.

COME SI FA LA DIAGNOSI?

Quando si sospetta che i disturbi del bambino possano essere provocati da un'allergia è importante:

- mettere in relazione i sintomi con la possibilità che il bambino sia venuto in contatto con una determinata sostanza: per questo si deve tenere conto del luogo dove il bambino vive, delle caratteristiche della casa, della stagione, delle abitudini di vita, della presenza di animali, della vegetazione, del tempo trascorso tra il soggiorno in un determinato ambiente e la comparsa dei sintomi
- eseguire le prove allergologiche

Il più semplice e affidabile è il Prick test: l'esame consiste nel mettere sulla pelle, di solito del braccio, una goccia di estratto purificato di ciascuna delle sostanze sospettate di provocare l'allergia; la pelle viene poi punta delicatamente e in modo indolore con una lancetta sterile in corrispondenza delle gocce: se c'è una sensibilizzazione allergica, 15-20 minuti dopo compare una reazione di arrossamento e gonfiore nell'area punta. L'esame è poco doloroso per il bambino.

COSA FARE PER CURARLA?

➤ Quando un bambino è allergico è utile attuare alcune misure di prevenzione nell'ambiente in cui vive.

L'obiettivo è, quando possibile, l'eliminazione oppure la riduzione dell'esposizione alle sostanze che provocano l'allergia al bambino.

Questo risulta più difficile per le sostanze esterne rispetto a quelle in casa.

Per ciascuna sostanza (acari, pollini, forfora di animali, ecc.) il pediatra vi fornirà le indicazioni specifiche per ridurre l'esposizione e i suggerimenti che possono aiutarvi a migliorare il modo di affrontare la malattia.

DOMANDE PER IL TUO PEDIATRA:

.....

.....

.....

.....

.....